

SAGGISTICA L'ITALIANISTA TORNA SU UN GIGANTE DEL '900 CON UNA RICERCA CAPILLARE

# Quanti raggi e riflessioni nel prisma di Pasolini

## Nuova ricostruzione critica di Guido Santato

di ALESSANDRA SPADINO

**A**abbraccia la complessità multiforme dell'intero percorso artistico di Pier Paolo Pasolini, l'ultima opera di Guido Santato, docente di Letteratura Italiana all'Università di Padova, fondatore e direttore della rivista internazionale «Studi pasoliniani». Lo studioso ritorna sulle orme di questo grande protagonista del nostro Novecento dopo più di trent'anni dalla pubblicazione della sua precedente monografia (*Pier Paolo Pasolini. L'opera*, Neri Pozza ed., Premio Viareggio per la Saggistica opera prima), che già nell'80 aveva avuto l'obiettivo di ricondurne al centro dell'indagine l'opera, sottraendola alla mitografia del «personaggio scandaloso» alimentata anche dalla sua, allora recente, morte violenta nel 1975.

Il nuovo saggio, *Pier Paolo Pasolini. L'opera poetica, narrativa, cinematografica, teatrale e saggistica. Ricostruzione critica*, edito da Carocci, unifica in un corposo volume uno studio critico capillare, articolato nei numerosi ambiti in cui si è espressa la fertile genialità di questo autore. Non si tratta, tuttavia, di una rivisitazione del precedente, ma di un nuovo lavoro radicalmente rinnovato nell'impostazione esegetica, alla luce dell'attuale scenario trasformato dalle numerose opere postume – si pensi anche solo a *Petrolio*, uscito nel '92 – e dagli sconfinati e importanti contributi critici gemmati nell'arco del trentennio intercorso (imprescindibile oggi l'edizione per «i Meridiani» della Mondadori di *Tutte le opere*, con la cu-

ra di Walter Siti).

Non solo un ampliamento di prospettiva, dunque, ma un ripensamento profondo, necessario anche per la rilevanza degli studi che alcuni paesi hanno prodotto, in particolare Francia e Stati Uniti, e per il grande interesse che il lascito di Pasolini continua a suscitare in tutto il mondo.

Santato ne scandaglia il prisma espressivo in tutta la sua ampiezza: dagli esordi poetici e dalle prose giovanili alle raccolte poetiche e alla narrativa della maturità, senza tralasciare i suoi scritti di critico letterario, di traduttore di classici, di saggista, di corsaro, e dedicando un'ampia analisi alle sue opere teatrali. Fino alla conclusione della sua attività letteraria «a canone sospeso», con il magmatico *Petrolio*, una sorta di *summa* di ogni sua esperienza, pensato come «gigantesco», e di grande complessità anche per la sua incompiutezza.

Un ampio capitolo è quello dedicato al cinema, strutturato in sei paragrafi che focalizzano l'attenzione su aspetti salienti dell'esperienza cinematografica di un autore «che è stato anche in questo settore – sottolinea Santato – un infaticabile sperimentatore di linguaggi». La commistione e la continuità con la letteratura, attestate dalla rilevanza della sceneggiatura nella sua autonomia creativa; la rivendicazione di un cinema di poesia, come luogo ove perpetuare la percezione simbolica del suo preesistente universo poetico; il raffinato gusto figurativo che si impone nella successione di immagini statiche e nel rinvio a frequenti citazioni pittoriche; la musica costantemente profanata nella contaminazione fra colta e popolare, sono aspetti caratterizzanti del cinema di questo artista che, tut-

tavia, ne ha rifiutato in gran parte le leggi formali codificate.

Anche qui, l'analisi comprende ogni lavoro, partendo dalla prima attività di sceneggiatore fino all'ultimo dei suoi progetti: *Porno-Teo-Colossal*, opera ambiziosa e visionaria che avrebbe voluto realizzare con Eduardo De Filippo, ma rimasta anch'essa incompiuta, la cui prima stesura è stata resa pubblica solo di recente al MoMa di New York in una grande retrospettiva sui film pasoliniani.

Un contributo scientifico completo, dunque, di uno studioso di rilievo nel panorama internazionale, approdato a un nuovo inquadramento globale attraverso dinamiche poliedriche e talvolta contraddittorie del lascito di un talento geniale, che può considerarsi – come ha osservato Tullio De Mauro – «il primo artista multimediale di grande livello internazionale al giorno d'oggi».

● «*Pier Paolo Pasolini. L'opera poetica, narrativa, cinematografica, teatrale e saggistica. Ricostruzione critica*» di Guido Santato (Carocci ed., pp. 591, euro 55,00)

Poesia, narrativa,  
film, fino a «Petrolio»  
e al progetto inedito  
con Eduardo

**PIER PAOLO PASOLINI**  
Il regista  
e scrittore  
nel corso  
delle riprese  
del film  
«Accattone»  
nel 1960

